



Città di Pescara

Medaglia d'oro al Merito Civile

Area "Città Vivibile"

Settore Ambiente e Verde

Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e B.B.AA.

VERBALE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 16 SETTEMBRE 2020

Conferenza dei Servizi indetta e convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 comma 2 e art. 14bis, comma 7 della L. 241/90 e ss.mm. e ii.

Complesso edilizio per la realizzazione di alloggi sociali, asili nido e locali comunali in via dei Peligni. Validazione e approvazione dei risultati del Rapporto Tecnico delle Indagini di Caratterizzazione Ambientale ai sensi dell'Allegato 2 alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii. (c.d. TU Ambiente) e Analisi di Rischio Sito-Specifica ai sensi dell'art. 242 c. 4 del D.Lgs. 152/06

Premesso che:

- le competenze in materia di siti contaminati sono ascritte al servizio "Geologia, Siti Contaminati, VAS e B.B.AA." in forza dell'approvazione della nuova Microstruttura Comunale, giusta D.G.C. n. 493 del 25-07-2019 e Decreto del Direttore Generale n.1 del 25-07-2019;
- è in atto un procedimento ambientale per il sito potenzialmente contaminato denominato "COMPLESSO EDILIZIO PER LA REALIZZAZIONE DI ALLOGGI SOCIALI, ASILI NIDO E LOCALI COMUNALI IN VIA DEI PELIGNI", oggi di proprietà di questo Comune;
- Con Determina Dirigenziale n. 81 del 23-01-2020 è stato approvato da questo Settore, ai sensi dell'art. 242, comma 3 e dell'allegato 2 alla parte quarta del TU Ambiente, l'elaborato denominato "AGGIORNAMENTO PIANO DI CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE AI SENSI DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I. – DOCUMENTO RIELABORATO IN CONFORMITÀ AI CONTENUTI DELL'ATTO DI DETERMINAZIONE DEL COMUNE DI PESCARA N.2363 DEL 09/12/2019";
- Con note prot. N.0011050/2020 del 21/01/2020 e prot. N.0020121/2020 del 04/02/2020, codesto Ente comunicava rispettivamente l'avvio delle indagini di caratterizzazione ed il campionamento acque in riferimento al "Piano di Caratterizzazione Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – documento rielaborato in conformità ai contenuti dell'Atto di Determinazione del Comune di Pescara n.2363 del 09/12/2019";
- con note acquisite al protocollo n. 27424 del 30-06-2020 e 91005 del 07-07-2020, il distretto provinciale di Chieti dell'ARTA Abruzzo ha trasmesso i rapporti di prova relativi ai campioni di acqua sotterranea prelevati presso il sito in oggetto;
- con nota PEC del 14-07-2020, acquisita al prot. 95457 del 15-07-2020, il dott. geol. Andrea TATANGELO, professionista incaricato, ha trasmesso l'elaborato denominato "Rapporto Tecnico delle Indagini di Caratterizzazione Ambientale e Analisi di Rischio Sito-Specifica ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.";
- con nota prot. n. 0123887 del 09-09-2020 è stata indetta e convocata, per il giorno mercoledì 16 settembre 2020, la Conferenza di Servizi da svolgersi, vista la complessità dell'intervento, in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 comma 2 e art. 14-bis, comma 7 della L.241/90 e ss. mm. e ii., avente il seguente oggetto della determinazione da assumere:
 - approvazione, in unica soluzione, ai sensi dell'art. 242, comma 4 e dell'allegato 2 del Titolo V della Parte IV del TU Ambiente dell'elaborato denominato "Rapporto Tecnico delle Indagini di Caratterizzazione Ambientale e Analisi di Rischio Sito-Specifica ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i." redatto dal geol. Andrea Tatangelo;
 - valutazione degli interventi di messa in sicurezza della falda da effettuare contestualmente alla ripresa dei lavori di realizzazione degli alloggi comunali, ad oggi sospesi

L'anno **duemilaventi**, il giorno **16 del mese di settembre**, alle ore 12:30 circa, presso la Sala Masciarelli ubicata al quarto piano del Palazzo ex I.N.P.S. del Comune di Pescara – P.za Italia n. 1, è riunita la Conferenza dei Servizi per



Città di Pescara

Medaglia d'oro al Merito Civile

Area "Città Vivibile"

Settore Ambiente e Verde

Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e B.B.A.A.

l'esame della procedura ambientale relativa al sito in oggetto, convocata con nota sopracitata, dal Responsabile del procedimento, *Geol. Edgardo SCURTI*, e dal Dirigente del Settore Ambiente e Verde del Comune di Pescara, *arch. Emilia FINO*,

INVITATI ALLA CONFERENZA DI SERVIZI

- | |
|---|
| <ol style="list-style-type: none">1. Regione ABRUZZO - Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali - Servizio Gestione Rifiuti;2. Provincia di PESCARA - Corpo di Polizia Provinciale;3. A. R. T. A. Abruzzo – Distretto Provinciale di Chieti4. ASL di Pescara - Servizio Igiene Epidemiologia e Sanità Pubblica5. Città di Pescara - Responsabile Unico del Procedimento (geom. Angelo Giuliani) e Direttore dei Lavori (arch. Enrico Iacomini)6. Tecnico incaricato – geol. Andrea Tatangelo7. Sindaco (per conoscenza)8. Assessore con delega alla bonifica dei siti contaminati (per conoscenza)9. Assessore con delega all'Edilizia Residenziale Pubblica, Politiche abitative e Housing sociale (per conoscenza)10. Portatori di interesse pubblici/o privati, individuali e collettivi (per conoscenza) |
|---|

Il Responsabile del Procedimento registra la presenza dei rappresentanti degli Enti, Ditta e auditori invitati, i quali vengono di seguito elencati:

- | |
|---|
| <ol style="list-style-type: none">1. Regione Abruzzo Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali - Servizio Gestione Rifiuti – geol. Lorenzo BALLONE (delega del Dirigente del Servizio del 15-09-2020);2. Provincia di PESCARA - Corpo di Polizia Provinciale - Cap. Sante NICOLAI, Com. dott. Giulio HONORATI (presente da remoto)3. ASL di Pescara - Servizio Igiene Epidemiologia e Sanità Pubblica- Dirigente Medico, dott.ssa Adelina STELLA (presente da remoto);4. A.R.T.A. Abruzzo – Distretto Provinciale di Chieti - Resp. U.O. Siti Contaminati, geol. Lucina LUCHETTI, geol. Gianluca MARELLI (presenti da remoto)5. Comune di Pescara, il Responsabile Unico del Procedimento - geom. Angelo GIULIANTE e il Direttore dei Lavori - arch. Enrico IACOMINI6. Tecnico incaricato – geol. Andrea TATANGELO7. S&B Costruzioni Generali s.r.l. (ditta appaltatrice lavori edili) – dott. Michele SEPE (presente da remoto) |
|---|

Gli stessi, su invito del R.P., sottoscrivono l'“elenco dei Partecipanti”, il quale, identificato come “A1” viene allegato al presente verbale.

Il R.P.:

- Saluta, presenta i partecipanti e porge i saluti e l'augurio per un fattivo lavoro collaborativo da parte della Dirigente del Settore, l'arch. Emilia Fino, che non potrà partecipare ai lavori in quanto impegnata per sopraggiunti impegni;
- pone all'attenzione della C.d.S. l'oggetto dei lavori, ovvero l'approvazione (in unica soluzione) ai sensi dell'art. 242, comma 4 e dell'allegato 2 del Titolo V della Parte IV del TU Ambiente dell'elaborato denominato *Rapporto Tecnico delle Indagini di Caratterizzazione Ambientale e Analisi di Rischio Sito-Specifica ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.*, redatto dal geol. Andrea Tatangelo, e la valutazione degli interventi di messa in sicurezza della falda da effettuare contestualmente alla ripresa dei lavori di realizzazione degli alloggi comunali, ad oggi sospesi;



Città di Pescara

Medaglia d'oro al Merito Civile

Area "Città Vivibile"

Settore Ambiente e Verde

Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e B.B.A.A.

- riassume il procedimento ambientale in atto ripercorrendo le fasi che hanno condotto all'apertura dello stesso, ovvero che durante le operazioni di scavo effettuate nell'ambito dei lavori edili inerenti la realizzazione dell'intervento pubblico in oggetto è stata rilevata la presenza di n.2 pozzetti prefabbricati interrati contenenti residui oleosi, successivamente campionati e smaltiti unitamente ai suddetti manufatti e al terreno immediatamente circostante; specifica che in seguito sono state effettuate le indagini di caratterizzazione ambientale così come da "Piano di Caratterizzazione" approvato con Determinazione n.81 del 23/01/2020 che ha recepito altresì le prescrizioni formulate da A.R.T.A. Abruzzo – Distretto Provinciale di Chieti; precisa pertanto che le indagini hanno previsto la realizzazione di sondaggi completati a piezometri, trincee esplorative ed il campionamento di terreni e acque sotterranee (per quest'ultime sono pervenuti anche i risultati analitici di A.R.T.A. Abruzzo);
- riferisce che il geol. Andrea Tatangelo, in qualità di tecnico incaricato da questa Amministrazione, ha predisposto e trasmesso il *Rapporto Tecnico delle Indagini di Caratterizzazione Ambientale e Analisi di Rischio Sito-Specifica ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.* che è oggetto di approvazione della Conferenza dei Servizi odierna;
- presenta l'arch. Enrico Iacomini e il geom. Angelo Giuliani, rispettivamente Direttore dei lavori e Responsabile Unico del Procedimento dell'opera pubblica in corso di realizzazione, e informa che gli stessi manifestano la necessità di procedere quanto prima con la ripresa dei lavori, parallelamente agli interventi annessi al procedimento ambientale in itinere; a tal proposito e nel merito degli interventi di messa in sicurezza previsti, si chiede, così come riportato all'ordine del giorno dei lavori della C.d.S., di valutare e condividere le modalità con le quali attuare al meglio tali interventi garantendo al contempo la ripresa dei lavori edili attualmente sospesi;
- anticipa che per quanto concerne gli interventi di messa in sicurezza a carico dei terreni, il Rapporto Tecnico prevede lo scavo e l'asportazione della matrice potenzialmente contaminata individuata a seguito delle indagini e sulla base delle risultanze dell'Analisi di Rischio;
- specifica che in aggiunta e come tra l'altro contemplato nel progetto edilizio, i lavori edili in programma, attualmente sospesi, prevedono la rimozione del terreno a partire dal piano campagna e fino alla profondità di -1m, e che tali interventi favoriranno presumibilmente, oltre che l'eliminazione della potenziale sorgente di contaminazione nei terreni insaturi, anche una diminuzione del carico inquinante a carico delle acque sotterranee;
- a questo punto il R.P. porge la parola al dott. Sante Nicolai, rappresentante della Provincia di Pescara, il quale chiede un resoconto circa la storia del sito, le attività produttive che venivano svolte in precedenza, la distribuzione della contaminazione rilevata a seguito delle indagini effettuate e se la stessa è riconducibile ad apporti provenienti da contesti esterni viste anche le problematiche illustrate nel progetto relativamente alle perdite fognarie riscontrate nel condominio adiacente il sito;
- il R.P. interviene quindi per chiedere al tecnico di parte se alla luce dei risultati conseguiti è possibile formulare un'ipotesi circa la probabile provenienza della contaminazione, in considerazione delle criticità legate sia alla perdita della condotta di scarico del condominio confinante, che però successivamente è stata ripristinata, e nonostante non sia stato possibile valutare l'efficienza della rete fognaria posta esternamente e a monte del sito; ciò per mancata effettuazione dell'indagine di video ispezione da parte di ACA S.p.A., inizialmente prevista nel Piano di Indagine approvato, in quanto i tecnici incaricati hanno riferito che ci sono state delle difficoltà logistiche in sito che hanno reso non eseguibile l'intervento; chiede inoltre se la presenza dei manufatti rinvenuti in fase di scavo, può essere ricondotta ad un'eventuale attività di officina attiva in precedenza all'interno del sito;
- prende la parola il geol. Tatangelo il quale, in merito alle attività pregresse svolte presso il sito, specifica che dalle scarse informazioni reperite risulta che l'area in passato era adibita al deposito mezzi ma non si dispone



Città di Pescara

Medaglia d'oro al Merito Civile

Area "Città Vivibile"

Settore Ambiente e Verde

Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e B.B.A.A.

di documentazione ufficiale attestante le attività pregresse esercitate e i sottoservizi presenti. Prosegue descrivendo le indagini di caratterizzazione svolte precisando che le stesse sono consistite nella realizzazione di n.5 trincee esplorative ubicate nell'intorno dei pozzetti contenenti sostanze oleose, precedentemente rimossi, e, così come prescritto da A.R.T.A. Abruzzo, n. 4 sondaggi attrezzati a piezometri, spinti sino alla profondità di 10 m da p.c., che si aggiungono ai cinque già presenti sull'area. Inoltre è stato effettuato un monitoraggio delle acque sotterranee dall'intera rete piezometrica e, al fine di approfondire la sussistenza di eventuali apporti di contaminazione dall'esterno, è stato effettuato il campionamento di acque anche da alcuni pozzetti distribuiti lungo un tratto del collettore fognario afferente al canale Bardet ubicato immediatamente a monte del sito. Per quanto riguarda invece l'indagine di video ispezione, proposta con l'obiettivo di verificare l'integrità delle tubazioni fognarie, la stessa non è stata effettuata per le motivazioni richiamate precedentemente;

- il cap. Nicolai della Polizia Provinciale chiede di specificare meglio il motivo della mancata video ispezione e il geol. Tatangelo riferisce che, sulla base di quanto riferito dai tecnici incaricati ACA, sono emerse difficoltà operative tali da non poter procedere con l'intervento, nonostante sia stato effettuato preliminarmente un lavaggio della condotta; il geol. Tatangelo precisa che i dati relativi al campionamento delle acque dalla rete fognaria sono risultati comunque utili ai fini di una valutazione circa la sussistenza di un'eventuale correlazione tra le passività ambientali riscontrate in sito e un apporto dall'esterno.
- Il geol. Tatangelo prosegue con l'esposizione dei risultati delle indagini effettuate riepilogando che per quanto concerne la matrice terreni, in alcuni punti di prelievo ubicati in corrispondenza dei saggi esplorativi realizzati, è stata rilevata una potenziale contaminazione determinata dal riscontro di superamenti della rispettiva CSC per il parametro idrocarburi pesanti C>12, mentre per quanto riguarda i terreni analizzati dai sondaggi geognostici, gli stessi sono risultati conformi ad eccezione di un campione prelevato in corrispondenza del punto di indagine P8, nell'orizzonte insaturo posto nel primo metro di profondità da piano campagna, per il quale sono stati riscontrati superamenti delle rispettive CSC per alcune sostanze afferenti la classe degli idrocarburi policiclici aromatici. In merito alla matrice acque di falda, lo stato qualitativo riscontrato è sostanzialmente sovrapponibile a quello evidenziatosi nella prima sessione di monitoraggio di luglio 2019; più specificamente, si rileva una presenza diffusa di inquinanti inorganici su tutti i piezometri, ed inoltre, in alcuni punti della rete di monitoraggio (P5÷P9), sono stati rilevati anche dei superamenti di idrocarburi espressi come n-esano e di 1,1,2,2 – Tetracloroetano (quest'ultimo solo nel P6).
- a questo punto il geol. Tatangelo, prima di procedere con la sintesi dei risultati delle analisi relative alla condotta fognaria esterna al sito, illustra gli esiti dell'Analisi di Rischio che è stata elaborata considerando due scenari: il primo relativo allo "stato di fatto" del sito che è pertanto configurabile come cantiere edile ed il secondo relativo allo "stato di progetto" che tiene conto degli utilizzi futuri previsti per l'area in conformità alle opere che saranno realizzate (complesso edilizio); il consulente di parte prosegue specificando che per la matrice terreni insaturi sono state considerate due sorgenti di potenziale contaminazione di cui la prima identificata nell'area circostante lo scavo ospitante i due manufatti rimossi, ivi compreso i punti di verifica dei saggi esplorativi risultati non conformi per il parametro C>12 (area sorgente SS1), e la seconda posta nell'intorno del punto di indagine P8 (area sorgente SS2), interessato da superamenti di C>12 e IPA. Anche per quanto riguarda le acque sotterranee sono state individuate due sorgenti di contaminazione, denominate rispettivamente GW1 e GW2. La prima (GW1) è definita dai poligoni di Thiessen relativi ai punti P1÷P4, mentre la seconda (GW2) è rappresentata dai poligoni di pertinenza dei piezometri P5÷P9. I risultati delle elaborazioni hanno evidenziato, per i terreni insaturi, l'assenza di rischio per entrambi gli scenari considerati ("stato di fatto" e "stato di progetto"), ad eccezione del parametro benzo(a)pirene, riscontrato nel punto P8 (area sorgente SS2), per il quale è stato evidenziato un superamento delle CSR, esclusivamente per lo scenario "stato di progetto", legato al percorso di inalazione vapori outdoor. Si precisa tuttavia che il rischio individuato per l'area SS2, riconducibile al suddetto percorso di esposizione, può essere interrotto prevedendo, laddove il progetto contempla una sistemazione a verde, una diversa tipologia di pavimentazione, ma in ogni caso



Città di Pescara

Medaglia d'oro al Merito Civile

Area "Città Vivibile"

Settore Ambiente e Verde

Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e B.B.A.A.

nell'ambito degli interventi di messa in sicurezza/prevenzione di futura realizzazione, è previsto su tutto il sito (ivi compreso quindi l'area SS2) lo sbancamento del terreno a partire dall'attuale piano campagna e fino alla profondità di -1 m, che permetterà quindi la completa rimozione di tutte le sorgenti di contaminazione individuate per questa matrice, con conseguente alleggerimento del carico inquinante nei confronti delle acque sotterranee. Per quanto riguarda quest'ultime, in relazione ai superamenti riscontrati in corrispondenza dei POC (P1, P2, P6, P9), si determina la necessità di procedere con attività di messa in sicurezza/bonifica. Tornando infine alle valutazioni in merito ad un'eventuale provenienza dall'esterno della contaminazione riscontrata nelle acque di falda, si rileva che sulla base delle analisi effettuate sui campioni d'acqua prelevati lungo la rete fognaria, si osserva che, per alcuni contaminanti, le concentrazioni riscontrate sono confrontabili con quelle presenti all'interno del sito e questo rafforzerebbe l'ipotesi di un apporto esterno della contaminazione, mentre per altri parametri ciò non si verifica e pertanto, allo stato attuale, non sussistono elementi sufficienti per ipotizzare che l'alterazione dello stato qualitativo riscontrato nelle acque sotterranee interne al sito possa essere in qualche modo correlata con certezza ad apporti provenienti dal sistema fognario circostante.

- Prende la parola il geol. Marinelli dell'ARTA il quale concorda circa i risultati dell'Analisi di Rischio sulla matrice terreni che evidenziano l'assenza di rischi per lo "scenario di fatto" in relazione ai contaminanti presenti e che, sebbene per lo "scenario futuro" si riscontra il rischio limitatamente agli IPA, il progetto prevede comunque la rimozione delle sorgenti risolvendo sostanzialmente tale problematica, mentre per quanto riguarda la matrice acque di falda rileva una maggiore complessità, poiché, in riferimento sia alla ricostruzione dell'andamento della superficie piezometrica che della distribuzione dei contaminanti, alcuni parametri sembrano effettivamente provenire dall'esterno del sito. Specifica, inoltre, che allo stato attuale il Distretto non possiede ancora i rapporti di prova delle analisi effettuate da ARTA sui terreni e sul rifiuto prelevato, per cui propone ai partecipanti alla Conferenza dei Servizi di valutare la possibilità di prendere come riferimento le certificazioni analitiche prodotte dal Comune di Pescara, con riserva di procedere ad un'eventuale rivalutazione qualora i risultati conseguiti da ARTA dovessero rilevare delle difformità rispetto ai dati oggi disponibili.
- I rappresentanti del Comune, della Regione e della Provincia sono favorevoli a questa proposta e a tal proposito il R.P., geol. Scurti, interviene per evidenziare che questo permetterebbe altresì di agevolare ulteriormente l'attuazione degli interventi di messa in sicurezza/bonifica previsti per l'area.
- Il geol. Marinelli riprende la parola per evidenziare che, relativamente all'Analisi di Rischio, in alcuni casi le CSR calcolate sono risultate superiori alle concentrazioni di saturazione e pertanto chiede al geol. Tatangelo se è possibile, limitatamente a questi casi, ricondurre le CSR ai valori di saturazione; su questo punto il geol. Tatangelo risponde confermando la fattibilità di questa opzione.
- Il geol. Tatangelo prosegue il suo intervento precisando che le elaborazioni relative all'Analisi di Rischio sul comparto acque sotterranee hanno tenuto conto di tutti i superamenti riscontrati sia dal laboratorio incaricato dal Comune di Pescara che dal Distretto ARTA, i quali sono risultati sostanzialmente allineati, ad eccezione di una non conformità registrata da ARTA per il parametro Cromo totale in corrispondenza dei piezometri P5 e P7, comunque inclusa nelle valutazioni del rischio sanitario. Inoltre, per quanto concerne il rifiuto prelevato all'interno del materiale di riporto lungo la verticale del sondaggio P7, alla profondità compresa tra 0,5 e 0,8 m da p.c., diversamente dalle prime indicazioni fornite dal Direttore Lavori della Committente, il laboratorio Biochem, sulla base delle evidenze e delle caratteristiche del campione sottoposto agli accertamenti analitici, ha ritenuto opportuno classificare il materiale con il codice CER 170107 "miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche", non pericoloso.
- Il geol. Marinelli di ARTA fa presente che nel documento di Analisi di Rischio sono state ipotizzate per le acque di falda due distinte sorgenti di contaminazione, di fatto sovrapposte tra loro in quanto ad eccezione di alcuni analiti, i restanti parametri risultati non conformi sono presenti in entrambe le due aree sorgenti GW1 e GW2. Di fatto però le schermate Risk-net relative alla simulazioni trasmesse unitamente al documento sono riferite



Città di Pescara

Medaglia d'oro al Merito Civile

Area "Città Vivibile"

Settore Ambiente e Verde

Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e B.B.A.A.

esclusivamente alla sorgente GW2. Più specificamente si rileva che, sebbene le sostanze che forniscono un contributo in termini di rischio in relazione ai percorsi di esposizione considerati siano di fatto quelle volatili (nel caso specifico gli idrocarburi espressi come n-esano), considerare due aree sorgenti sovrapposte per gli stessi parametri può rappresentare un problema. Pertanto, tenendo presente che le sostanze comuni ad entrambe le sorgenti non sono volatili e quindi non ingenerano rischi per i recettori presenti sul sito e che da previsione urbanistica non sembrerebbe previsto un utilizzo diretto delle acque di falda, sarebbe più opportuno considerare un'unica area sorgente, adottando i risultati dell'analisi di rischio per gli idrocarburi espressi come n-esano calcolati per l'area sorgente GW2, imponendo ai POC che sono stati individuati nel documento il rispetto delle CSC e, limitatamente alle aree interne al sito, i valori riscontrati in fase di caratterizzazione ambientale che andranno quindi considerate quali concentrazioni massime ammissibili a cui riferirsi;

- in merito alle richieste formulate dal geol. Marinelli, interviene il geol. Tatangelo evidenziando che dalla distribuzione dei superamenti all'interno del sito, sebbene si rilevi per la maggior parte dei parametri una presenza diffusa su tutti i piezometri, ve ne sono due e specificamente gli idrocarburi espressi come n-esano ed il tetracloroetano, le cui non conformità sono individuabili esclusivamente in un ristretto numero di punti di monitoraggio, e pertanto da qui la scelta di considerare due sorgenti di contaminazione per le acque di falda, fermo restando che tale scelta non pregiudica i risultati dell'Analisi di Rischio in quanto le sostanze non volatili sono state comunque escluse dato che non forniscono contributo in termini di rischio correlato ai percorsi di esposizione individuati ed inoltre e in ogni caso ai POC si rileva il mancato rispetto delle CSC, a prescindere dal numero di aree sorgenti considerate;
- la dott.ssa Lucchetti di ARTA chiede conferma che le CSC adottate nei terreni siano quelle della colonna "A". Il geol. Tatangelo ed il geol. Scurti rispondono affermativamente precisando che l'area sarà destinata ad un uso residenziale dato che il progetto prevede la realizzazione di un complesso edilizio e di un asilo.
- Il dott. Scurti chiede quindi ad ARTA se l'Analisi di Rischio così come formulata può ritenersi valida, in relazione alle osservazioni poste in precedenza in questa sede. Il dott. Marinelli conferma che l'Analisi di Rischio è valida purché all'atto pratico si pongano quali CSR per i terreni, le concentrazioni di saturazione C_{sat} , il che non comporta nessuna variazione sostanziale agli scenari ipotizzati anche perché per quanto riguarda lo scenario attuale non vi è alcun rischio diretto per i recettori presenti mentre relativamente allo scenario di progetto, sebbene sia stato rilevato un rischio, è prevista la rimozione di tutta la sorgente di contaminazione nei terreni;
- Il dott. Scurti quindi specifica che per quanto riguarda la matrice acque di falda, per la quale si evidenzia un rischio legato all'utilizzo della risorsa idrica, il documento tecnico fornisce una prima valutazione degli interventi di messa in sicurezza che saranno ora illustrati dal dott. Tatangelo;
- Interviene il dott. Marinelli che, prima di passare alla disamina delle modalità di messa in sicurezza delle acque sotterranee, chiede delucidazioni nel merito di come saranno gestiti i terreni contaminati che saranno rimossi dalle due aree sorgenti secondarie individuate nell'Analisi di Rischio unitamente al materiale rinvenuto localmente all'interno del riporto ed identificato come rifiuto, dato che così come indicato nel documento, è previsto comunque lo sbancamento su tutta l'area del sito del primo metro di terreno posto al di sotto del piano campagna attuale.;
- su questo punto prende la parola l'Arch. Enrico Iacomini, Direttore dei Lavori dell'opera, il quale riferisce che l'attività di sbancamento su tutta l'area di pertinenza del sito interesserà come già anticipato il terreno compreso nel primo metro e lo stesso sarà inviato a smaltimento come rifiuto utilizzando un codice CER ad oggi già definito. Si precisa che il progetto edilizio prevede la realizzazione di un locale interrato e questo comporterà, sulla quasi totalità della superficie del sito, un approfondimento degli sbancamenti fino ad una quota di -2,70 m dall'attuale piano campagna. In previsione di questo intervento, il Comune ha provveduto a far effettuare delle indagini ad hoc sul terreno per verificare la qualità dello stesso mediante campionamenti



Città di Pescara

Medaglia d'oro al Merito Civile

Area "Città Vivibile"

Settore Ambiente e Verde

Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e B.B.A.A.

alle quote di -1,50 e -3,00 m dal p.c.; dalle analisi chimiche di laboratorio è risultato che il terreno può essere classificato con codice CER appartenente alla famiglia delle "terre e rocce da scavo". A fronte di ciò si anticipa che sarà predisposto un "Piano di riutilizzo" che fornirà le indicazioni a cui attenersi per la gestione del terreno derivante dagli sbancamenti previsti al di sotto del primo metro e fino alla profondità di -2,70 m dal p.c., nell'ottica appunto di un eventuale riutilizzo dello stesso al di fuori del sito;

- il dott. Marinelli fa presente che per la gestione di questi materiali da un sito di bonifica, con caratterizzazione ambientale di fatto conclusa, vanno rispettate le indicazioni di cui all'art. 25 del D.P.R. 120/17. Inoltre rileva che sulla base dei risultati della caratterizzazione è emerso che ci sono dei contaminanti anche nei campioni prelevati dal terreno saturo che ovviamente non sono stati presi in considerazione nell'Analisi di Rischio, in quanto la procedura prevede che limitatamente al comparto saturo si faccia riferimento esclusivamente alla falda e non al terreno. Nello specifico, si menzionano i due superamenti di Vanadio riscontrati nel terreno saturo in corrispondenza dei sondaggi P6 e P9, a livelli certamente più profondi rispetto alle quote di sbancamento, ovvero tra -5 e -6 m da p.c., nel punto P9, e tra -6,7 e -7,5 m da p.c., nel P6. Chiede pertanto di utilizzare la giusta cautela nella gestione di tali terreni come terre e rocce da scavo anche in considerazione del fatto che si è in presenza di una falda contaminata;
- l'arch. Iacomini precisa che la gestione del terreno che sarà rimosso durante gli sbancamenti comporterà in termini meramente economici costi sensibilmente differenti ed ovviamente i maggiori oneri a carico del Comune graveranno sull'intervento previsto nell'orizzonte posto al di sotto del primo metro e fino alla quota di -2,70 m da p.c., a seconda di come verranno destinati i terreni rimossi, se direttamente a rifiuto oppure a riutilizzo;
- prende la parola la dott.ssa Lucchetti di ARTA la quale specifica che la normativa sulle terre e rocce da scavo prevede un diverso utilizzo delle colonne di riferimento a seconda della destinazione prevista, ossia, qualora ad esempio si supponga di riutilizzare il terreno proveniente dagli sbancamenti all'interno di un sito residenziale o agricolo, probabilmente non vi sarebbe una conformità, diversamente, se il sito di destinazione dovesse essere di tipo industriale, il problema non sussisterebbe. Pertanto nel momento in cui si andranno a gestire le terre e rocce da scavo occorrerà valutare in maniera opportuna quale sarà il sito idoneo di destinazione delle stesse. L'arch. Iacomini conferma che ci sarà una gestione delle terre in coerenza con le effettive possibilità di riutilizzo ed accenna che sulla base di quanto anticipatogli dall'appaltatore, il terreno rimosso verrebbe riutilizzato destinandolo ad una ex cava sita a Città Sant'Angelo (PE). A questo proposito la dott.ssa Lucchetti interviene per anticipare che secondo quanto previsto dalla normativa regionale, solitamente le cave vengono assimilate ai siti aventi destinazione d'uso di tipo residenziale, a meno di diverse indicazioni contenute eventualmente nell'autorizzazione relativa all'impianto. L'arch. Iacomini risponde anticipando che in ogni caso il Comune invierà preventivamente ad ARTA il Piano di Riutilizzo per condividerlo;
- Alle ore 13:05 la dott.ssa Adelina Stella dell'ASL comunica di dover abbandonare la riunione per sopraggiunti impegni non rinviabili e chiede al dott. Scurti di poter ricevere un resoconto scritto delle argomentazioni trattate in data odierna. Il geol. Scurti anticipa che in riferimento ai lavori edili che saranno riavviati previo accordo con le parti convocate alla presente CdS e per i quali è previsto un coinvolgimento diretto del Dipartimento ASL, saranno fornite le indicazioni necessarie per quanto riguarda gli aspetti legati alla sicurezza in cantiere;
- interviene nuovamente il geol. Tatangelo che illustra le misure di messa in sicurezza previste per la falda specificando che in corrispondenza dei piezometri P1, P2, P6, e P9, identificati come POC, sarà predisposto un impianto di emungimento e trattamento "Pump & Treat" che sarà strutturato in funzione di due possibili tipologie di configurazione, così come indicato nel documento tecnico acquisito agli atti. Entrambe le opzioni di sistema, ancora allo studio, prevedono l'installazione di n.4 pompe sommerse per l'emungimento delle acque dai piezometri sopra richiamati. Le pompe saranno collegate ad un sistema di decantazione e filtraggio a carboni attivi il quale, in una delle due configurazioni in esame, prevede un trattamento ulteriore delle acque



Città di Pescara

Medaglia d'oro al Merito Civile

Area "Città Vivibile"

Settore Ambiente e Verde

Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e B.B.A.A.

attraverso un sistema di clorazione e un implementazione del processo di filtraggio mediante il passaggio del fluido anche attraverso filtri a sabbia e a pirolusite. Le acque in uscita dal sistema di trattamento saranno scaricate in pubblica fognatura previa autorizzazione rilasciata da parte dell'Ente competente (ACA S.p.A.). La configurazione definitiva del sistema di Pump&Treat sarà comunque preventivamente resa nota prima della messa in esercizio;

- il dott. Scurti chiede al Responsabile Unico del Procedimento (geom. Giuliente) se gli interventi di messa in sicurezza appena illustrati e proposti per il sito sono compatibili con le attività di cantiere; il geom. Giuliente conferma che sono state fatte dalle valutazioni proprio in merito a questo punto e sottolinea la necessità del Comune di Pescara di ottenere l'avallo da parte della presente Conferenza dei Servizi a poter riavviare quanto prima i lavori edili attualmente sospesi, ovviamente nel rispetto della massima sicurezza e garantendo l'attuazione degli interventi ambientali previsti sull'area;
- il dott. Scurti chiede pertanto ai partecipanti alla CdS se può quindi ritenersi approvabile l'Analisi di Rischio così come formulata e se intendono esprimere osservazioni in merito alla fattibilità di una coesistenza delle opere edili con gli interventi di messa in sicurezza previsti a carico dei terreni e delle acque di falda, precisando che da parte del Comune di Pescara non si rilevano elementi ostativi a tal riguardo;
- prende la parola il dott. Ballone della Regione Abruzzo il quale chiede conferma del fatto che i lavori di sbancamento del suolo superficiale siano realizzati garantendo l'integrità dei piezometri identificati come POC (P1 P2 P6 e P9). Il direttore dei lavori, l'arch. Iacomini precisa che le lavorazioni edili determineranno necessariamente il disfacimento dei piezometri P4, P7 e P8, in quanto gli stessi risultano posizionati all'interno dell'area di ingombro del fabbricato di nuova realizzazione, mentre per i restanti punti di monitoraggio non si prevedono interferenze; il dott. Ballone specifica che tale richiesta è funzionale alla garanzia che possa essere attuato, a seguito della rimozione delle sorgenti di contaminazione secondarie presenti nel suolo superficiale, un piano di monitoraggio per la verifica dell'andamento dello stato qualitativo delle acque di falda;
- il dott. Marinelli di ARTA non evidenzia problemi in merito al fatto che i piezometri indicati dal direttore lavori andranno distrutti nel corso delle attività di cantiere; la dott.ssa Luchetti osserva che questa condizione avrebbe comunque un riflesso sulle attività di monitoraggio della falda in quanto mancando tali punti verrebbero meno le informazioni relativamente alla qualità delle acque in ingresso nel sito e pertanto, qualora fosse necessario, occorrerà prevedere il ripristino di almeno un piezometro in quest'area. Su questo punto ARTA si riserva di fare le opportune valutazioni sulla base degli esiti degli interventi di messa in sicurezza in programma;
- il dott. Scurti chiede ai partecipanti alla C.d.S. di esprimersi sulla possibilità di procedere al riavvio delle lavorazioni edili, fermo restando che saranno prese in considerazione le eventuali osservazioni che perverranno da parte di ASL in merito alla sicurezza del cantiere e precisa che la ripresa del cantiere, in un certo senso, coincide con la fase di avvio della messa in sicurezza. Il dott. Scurti chiede inoltre ad ARTA se ci sono indicazioni particolari da tenere in considerazione ai fini della predisposizione del piano di monitoraggio che dovrà essere presentato. La dott.ssa Luchetti specifica che generalmente ARTA richiede l'attuazione di monitoraggi della durata di un anno da realizzarsi con cadenza stagionale, quindi prevedendo complessivamente n.4 sessioni di controllo. Precisa altresì che dalle analisi effettuate e illustrate si rilevano condizioni particolari legate alla presenza di una contaminazione anche in ingresso al sito che dovrà essere opportunamente valutata. La dott.ssa Luchetti suggerisce inoltre di includere nel piano di monitoraggio anche un allegato relativo alla gestione delle terre e rocce da scavo, con l'indicazione del crono programma dei lavori di movimentazione delle terre, in quanto quest'ultimo comunque dovrà essere valutato preliminarmente alla realizzazione delle opere edili. Il Distretto ARTA territorialmente competente ai fini del rilascio del parere di competenza sul piano di gestione delle terre è quello di Chieti, che segue già il procedimento ambientale;



Città di Pescara

Medaglia d'oro al Merito Civile

Area "Città Vivibile"

Settore Ambiente e Verde

Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e B.B.A.A.

- i rappresentanti alla C.d.S. concordano quindi nell'esprimere parere positivo all'approvazione dell'Analisi di Rischio, con riserva di valutare eventuali osservazioni future da parte di ASL, qualora dovessero pervenire. Il dott. Scurti comunica che il consulente incaricato dal Comune di Pescara provvederà a stretto giro a trasmettere nuovamente il documento con l'aggiunta di un Piano di Monitoraggio strutturato in conformità alle indicazioni formulate in questa sede da ARTA Abruzzo e che lo stesso sarà verificato d'ufficio e quindi, se correttamente adeguato, non verrà indetta una nuova C.d.S. e verrà approvato con atto dirigenziale. I rappresentanti degli Enti concordano. Per quanto attiene invece gli aspetti inerenti l'art.25 del D.P.R. n.120/2017 e quindi per ciò che concerne il Piano di gestione delle terre e rocce da scavo, da elaborarsi a cura della ditta appaltatrice incaricata dal Comune per l'esecuzione dei lavori edili, il dott. Scurti comunica che sarà aperto un nuovo procedimento amministrativo finalizzato esclusivamente alla valutazione del Piano di gestione, che dovrà essere predisposto tenendo conto dei risultati analitici ad oggi conseguiti e discussi in questa sede. L'art. 25, comma 1, impone che le attività di scavo da siti oggetto di bonifica possa avvenire solo a valle della caratterizzazione. Per questo motivo occorrerà adottare il provvedimento comunale di approvazione dei risultati della caratterizzazione (oggetto dei lavori di questa C.d.S.), per poi predisporre e valutare, in secondo procedimento, il piano di gestione delle terre. La dott.ssa Luchetti e gli altri rappresentanti degli enti concordano nel ritenere compatibili le attività di scavo, con gli accorgimenti segnalati, alle attività di messa in sicurezza/bonifica.

Alla luce di tutto quanto sopra

LA CONFERENZA DEI SERVIZI

A seguito disamina del documento *"Rapporto Tecnico delle indagini di Caratterizzazione Ambientale e Analisi di Rischio Sito-Specifica ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i."* elaborato dal dott. geol. Andrea Tatangelo ed acquisito al prot. 95457 del 15-07-2020

concede

- 1) nulla osta per l'approvazione e la validazione, ai sensi dell'allegato 2 del Titolo V della Parte IV del TU Ambiente, dei risultati delle Indagini di Caratterizzazione e presa d'atto degli interventi di messa in sicurezza/prevenzione proposti per le matrici terreni e acque di falda;
- 2) nulla osta per l'approvazione, ai sensi dell'art. 242, comma 4 del TU Ambiente, dell'Analisi di Rischio Sito-Specifica, così come formulata, con la seguente precisazione:
 - a. qualora i risultati degli accertamenti analitici condotti da ARTA Abruzzo sui campioni di terreno e rifiuto prelevati nel corso della caratterizzazione, ad oggi non ancora disponibili, dovessero rilevare delle difformità rispetto ai dati forniti dal soggetto attuatore (Comune di Pescara), ARTA si riserva di chiedere un'eventuale rivalutazione dell'Analisi di Rischio
 - b. che le CSR definite per i terreni, limitatamente ai casi in cui le stesse sono risultate superiori alle Csat, vengano di fatto allineate a quest'ultime

chiede

- 3) la predisposizione di un Piano di Monitoraggio delle acque di falda, in conformità alle indicazioni fornite da ARTA Abruzzo nell'ambito della riunione svoltasi in data odierna; a tal fine, il consulente tecnico incaricato dal Comune di Pescara provvederà a inoltrare nuovamente in tempi brevi il documento *"Rapporto Tecnico delle Indagini di Caratterizzazione Ambientale e Analisi di Rischio Sito-Specifica ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i."* il quale conterrà il Piano di Monitoraggio richiesto;

concede

- 4) nulla osta al riavvio del cantiere edile riguardante la realizzazione del Complesso Edilizio, le cui lavorazioni ad oggi sono ancora sospese, fermo restando:
 - c. che andrà garantita l'attuazione degli interventi di messa in sicurezza/prevenzione in programma per il sito senza interferenze



Città di Pescara

Medaglia d'oro al Merito Civile

Area "Città Vivibile"

Settore Ambiente e Verde

Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e B.B.A.A.

- d. che la riapertura del cantiere dovrà tenere conto delle indicazioni/prescrizioni in materia di sicurezza che saranno eventualmente rese note da parte di ASL
- e. che la ripresa dei lavori è comunque subordinata alla validazione preventiva da parte delle Autorità competenti del Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo che la ditta appaltatrice incaricata dalla Committente dei lavori (Comune di Pescara) dovrà elaborare in adeguamento all'art. 25 del D.P.R. n.120/2017; affinché si possa procedere in tal senso, il R.P. del Comune di Pescara precisa che alla luce dei risultati analitici ad oggi conseguiti si può ritenere formalmente conclusa la procedura relativa alla fase di caratterizzazione e di valutazione del rischio sanitario e che il documento Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo sarà istruito con un nuovo e specifico provvedimento amministrativo

quindi

Il responsabile del procedimento

Prende atto e acquisisce:

1. l'Allegato "A1", tabella riportante l'Ente di Appartenenza, il nome dei partecipanti e la relativa firma (1 foglio A4);
2. l'Allegato "A2", delega dirigenziale in favore del geol. Ballone del Servizio Rifiuti della Regione Abruzzo

Dispone:

1. di trasmettere copia del presente verbale a tutti gli Uffici ed Enti Coinvolti e di pubblicarlo sull'albo online e alla sezione Amministrazione Trasparente/dati ambientali del Comune e sulla pagina internet dedicata;

Non essendovi null'altro da discutere la seduta è tolta alle ore 13:25.

Stilato in formato digitale in un successivo momento.

il Responsabile del Procedimento

geol. Edgardo SCURTI

(firmato digitalmente)

visto

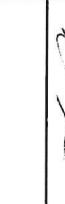
IL DIRIGENTE

arch. Emilia FINO

(firmato digitalmente)

ELENCO DEI PARTECIPANTI

COMPLESSO EDILIZIO PER LA REALIZZAZIONE DI ALLOGGI SOCIALI, ASILI NIDO E LOCALI COMUNALI IN VIA DEI PELIGNI. Validazione e approvazione dei risultati finali del Rapporto Tecnico delle Indagini di Caratterizzazione Ambientale ai sensi dell'Allegato 2 alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii. (c.d. TU Ambiente) e approvazione Analisi di Rischio Sito-Specifica ai sensi dell'art. 242 c. 4 del D.Lgs. 152/06

TITOLO	NOME	COGNOME	ENTE DI APPARTENENZA	FIRMA	TELEFONO	E-MAIL
GEOL	LORENZO	BALLONE	REGIONE ABRUZZO		3204932074	lorenzo.ballone@regione.abruzzo.it
GEOL.	EDGARDO	SCURTI	COMUNE PESCARA		0854283763	scurti.edgar@comune.pescara.it
GEOL.	AUDREA	TATANGOLO	LIBERO PROFESSIONISTA		3284412781	andrea.tatangelo@ppp.hondapescara.it
GEOM	ANGELA	GIULIANI	COMUNE PESCARA		3281437428	giuliane.angela@comune.pescara.it
ARCH	ENRICO	LAZZITELLI	"		3351529949	lazzitelli.enrico@comune.pescara.it
ARCH	SAVANNA	NICOLA	PROVINCIA		3534736040	savanna.nicola@provincia.pescara.it

Pescara 16 settembre 2020

SONO PRESENTI DA REMOTO:
 PER PROVINCIA PESCARA: CON. DOTT. GIULIO MAIORANI
 PER AUSL PESCARA: DIRIG. MEDICO DOTT.SA ADELINA SIELLA
 PER ARTA ABRUZZO: RESP. U.O. BACTERIOLOGIE DOTT.SSA GEC. LUCIANA LUCHEZZI
 UFFICIO DITTA APPALTI DOTT. MICHELE SERE





GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE

DPC026 - Servizio Gestione dei Rifiuti e Bonifiche

Ufficio Bonifiche e Rischi Ambientali

Via Catullo, 2 - 65100 Pescara. ☎ 085.9881176

PEO: dpc026@regione.abruzzo.it

PEC: dpc026@pec.regione.abruzzo.it

COMUNE DI PESCARA

Settore Ambiente e Verde

*Servizio Geologia, Siti Contaminati
VAS e BB.AA.*

protocollo@pec.comune.pescara.it

OGGETTO: Conferenza dei Servizi in modalità sincrona ai sensi dell'art.14, comma 2 della L.241/90 di cui alle note prot.n. 123513/2020 e prot.n. 123887/2020 del Comune di Pescara. **Delega alla partecipazione.**

In riferimento all'oggetto, con la presente si comunica la delega al Dott. Lorenzo Ballone, in qualità di funzionario dell'Ufficio Bonifiche e Rischi Ambientali del SGRB026, alla partecipazione alla Conferenza dei Servizi indetta dal Comune di Pescara per la data del 16/09/2020, inerente:

1. **"SITO Deposito Olii di via Raiale n. 118/1 ditta ABRUZZO COSTIERO S.r.l.** Report di attuazione delle indagini previste dal piano di caratterizzazione autorizzato in data 09.03.18 - analisi di rischio con dati di parte - proposta di bonifica. POSTICIPO della RIUNIONE IN MODALITA' SINCRONA della Conferenza dei Servizi Decisoria già indetta ai sensi dell'art. 14, comma 2 della L.241/90 con nota prot. 77246 del 12-06-2020. Validazione e approvazione dei risultati finali del Piano di Caratterizzazione ai sensi dell'Allegato 2 alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii. (c.d. TU Ambiente), approvazione dell'"ANALISI DI RISCHIO" ai sensi dell'art. 242 c. 4 del D.Lgs. 152/06 e valutazione preliminare degli obbiettivi e della proposta di bonifica."
2. **"COMPLESSO EDILIZIO PER LA REALIZZAZIONE DI ALLOGGI SOCIALI, ASILI NIDO E LOCALI COMUNALI IN VIA DEI PELIGNI.** Indizione e convocazione della Conferenza dei Servizi Decisoria ai sensi dell'art. 14, comma 2 della L.241/90 in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14-bis, comma 7 della L.241/90 e ss. mm. e ii. Validazione e approvazione dei risultati finali del Rapporto Tecnico delle Indagini di Caratterizzazione Ambientale ai sensi dell'Allegato 2 alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii. (c.d. TU Ambiente) e approvazione Analisi di Rischio Sito-Specifica ai sensi dell'art. 242 c. 4 del D.Lgs. 152/06".

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Franco Gerardini

(f.to digitalmente)

Documento firmato da:

GERARDINI FRANCO

15.09.2020 15:41:00

UTC